

CURIA MERCATORUM

Bilancio di esercizio al 31-12-2022

Dati anagrafici	
Sede in	Piazza BORSA 3 B TREVISO 31100 TV Italia
Codice Fiscale	03152340265
Numero Rea	TV TREVISO 227555
P.I.	03152340265
Capitale Sociale Euro	25747.00 i.v.
Settore di attività prevalente (ATECO)	949990
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	1.704	2.555
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	700	758
5) avviamento	-	0
Totale immobilizzazioni immateriali	2.404	3.313
II - Immobilizzazioni materiali		
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	7.414	9.142
Totale immobilizzazioni materiali	7.414	9.142
Totale immobilizzazioni (B)	9.818	12.455
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	68	114
Totale crediti verso clienti	68	114
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	86	24.405
esigibili oltre l'esercizio successivo	172	258
Totale crediti tributari	258	24.663
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	195.000
Totale crediti verso altri	0	195.000
Totale crediti	326	219.777
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	997.025	553.203
2) assegni	137	-
3) danaro e valori in cassa	1.270	1.385
Totale disponibilità liquide	998.431	554.588
Totale attivo circolante (C)	998.757	774.365
D) Ratei e risconti	11.972	9.324
Totale attivo	1.020.547	796.144
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	25.747	25.747
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	133.530	116.118
Varie altre riserve	1	(1)
Totale altre riserve	133.531	116.117
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	18.047	17.413
Totale patrimonio netto	177.325	159.277
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	189.000	189.000

Totale fondi per rischi ed oneri	189.000	189.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	204.619	177.334
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	65	63
Totale debiti verso banche	65	63
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	267.977	91.420
Totale acconti	267.977	91.420
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	103.173	96.664
Totale debiti verso fornitori	103.173	96.664
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.181	16.837
Totale debiti tributari	9.181	16.837
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	21.033	10.188
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	21.033	10.188
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	46.034	54.868
Totale altri debiti	46.034	54.868
Totale debiti	447.463	270.040
E) Ratei e risconti	2.140	493
Totale passivo	1.020.547	796.144

Conto economico

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	308.598	308.317
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	255.000	240.000
altri	2.533	2.204
Totale altri ricavi e proventi	257.533	242.204
Totale valore della produzione	566.131	550.521
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) per servizi	229.017	218.559
9) per il personale		
a) salari e stipendi	206.855	193.081
b) oneri sociali	66.178	57.732
c) trattamento di fine rapporto	30.292	19.974
Totale costi per il personale	303.325	270.787
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	910	1.610
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.628	2.336
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.538	3.946
13) altri accantonamenti	-	25.000
14) oneri diversi di gestione	3.742	3.984
Totale costi della produzione	539.622	522.275
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	26.509	28.246
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	7	7
Totale proventi diversi dai precedenti	7	7
Totale altri proventi finanziari	7	7
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	205	260
Totale interessi e altri oneri finanziari	205	260
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(198)	(253)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	26.311	27.993
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	8.264	10.580
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.264	10.580
21) Utile (perdita) dell'esercizio	18.047	17.413

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2022, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, tali obblighi potranno non esser osservati e di ciò verrà comunque data evidenza nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci per i quali viene data segnalazione ed informativa in Nota Integrativa;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto della valutazione degli effetti che la pandemia da Covid-19 ha comportato sull'economia nazionale e mondiale. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi, al contrario si è manifestato un incremento delle controversie e conseguentemente dei ricavi per prestazioni.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si sono verificate problematiche di comparazione e adattabilità delle voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C.. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute operazioni in valuta estera.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili).

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 2.404.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso dell'Organo di Controllo, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti

meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Costi d'impianto e di ampliamento

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente.

La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo.

I costi d'impianto e ampliamento risultano iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.1, per euro 1.704 e sono ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I Software in essere sono iscritti nello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, e risultano interamente ammortizzati.

I Marchi sono relativi alla capitalizzazione dei costi sostenuti per l'acquisizione a titolo oneroso.

I Marchi sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.4, per euro 700 e sono ammortizzati in quote costanti, in un periodo pari a 18 esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2022	2.404
Saldo al 31/12/2021	3.313
Variazioni	-910

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	4.259	4.700	5.130	-	14.089
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.704	4.700	4.372	-	10.776
Valore di bilancio	2.555	0	758	0	3.313
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	852	0	58	-	910
Totale variazioni	(852)	0	(58)	-	(910)
Valore di fine esercizio					
Costo	4.259	4.700	5.130	-	14.089
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.555	4.700	4.430	-	11.686
Valore di bilancio	1.704	0	700	-	2.404

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 7.414, rispecchiando la seguente classificazione:

3) attrezzature industriali e commerciali (completamente ammortizzate);

4) altri beni.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2022 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	15%;
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2022	7.414
Saldo al 31/12/2021	9.142
Variazioni	-1.728

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo	589	25.036	25.625
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	589	15.894	16.483
Valore di bilancio	0	9.142	9.142
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	900	900
Ammortamento dell'esercizio	-	2.628	2.628
Totale variazioni	-	(1.728)	(1.728)
Valore di fine esercizio			
Costo	589	25.936	26.524
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	589	18.522	19.111
Valore di bilancio	0	7.414	7.414

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2022 è pari a euro 998.757. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 224.392.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 15 par.89) di non applicare il criterio del costo ammortizzato.

Crediti commerciali

Tenuto conto che, tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1 commi 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, che si pone in continuità con quello originariamente previsto dall'art. 1 commi 184 - 197 della L. 160/2019. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 31.12.2022 (ovvero nel più lungo termine del 30.06.2023, purché entro il 31.12.2022 l'ordine di acquisto sia stato accettato dal venditore e sia intercorso il pagamento dell'acconto del 20%).

La misura del contributo era la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 16.11.2020 al 31.12.2021 (o 30.06.2022 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2021)
Beni materiali strumentali "ordinari"	• aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni immateriali strumentali "ordinari"	• aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 1 milione
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	• 50% per investimenti fino a 2,5 milioni • 30% tra 2,5 e 10 milioni • 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	• aliquota del 20% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, risulta iscritto:

- il credito d'imposta per euro 258, relativo all'acquisizione di beni ordinari nel corso dell'esercizio 2020, per le quote annuali residue.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 326.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	114	(46)	68	68	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	24.663	(24.405)	258	86	172
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	195.000	(195.000)	0	0	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	219.777	(219.451)	326	154	172

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Natura e composizione Crediti v/altri

Non vi sono Crediti v/altri.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., si informa che tale suddivisione non risulta significativa tenuto conto che Curia Mercatorum opera esclusivamente nel Triveneto, principalmente con la Camera di Commercio di Treviso-Belluno, di Venezia-Rovigo e Pordenone.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 998.431, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	553.203	443.353	997.025
Assegni	-	-	137
Denaro e altri valori in cassa	1.385	491	1.270
Totale disponibilità liquide	554.588	443.844	998.431

La significativa variazione in aumento della giacenza sul conto corrente è principalmente dovuta alla posticipazione dell'incasso dei contributi erogati dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno relativi all'esercizio 2021 e all'incasso dei contributi relativi all'esercizio 2022 nel medesimo esercizio.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 11.972.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	9.324	2.648	11.972
Totale ratei e risconti attivi	9.324	2.648	11.972

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2022	31/12/2021
Assicurazioni	6.353	5.278
Altri costi	5.619	4.046
TOTALE	11.972	9.324

La voce "Altri costi" fa riferimento a costi legati ai servizi di durata annuale (quali Posteitaliane servizio Pick up & Posta easy; Zoom) sostenuti per esigenze gestionali e comunicative dettate dalla pandemia Covid-19.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 177.325 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 17.413.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Riclassifiche		
Capitale	25.747	-	-	-	-		25.747
Altre riserve							
Riserva straordinaria	116.118	-	-	17.413	-		133.530
Varie altre riserve	(1)	-	-	-	2		1
Totale altre riserve	116.117	-	-	17.413	2		133.531
Utili (perdite) portati a nuovo	0	-	-	-	-		-
Utile (perdita) dell'esercizio	17.413	0	(17.413)	-	-	18.047	18.047
Totale patrimonio netto	159.277	0	(17.413)	17.413	2	18.047	177.325

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	25.747	0	0
Altre riserve			
Riserva straordinaria	97.688	0	18.430
Varie altre riserve	-2	0	+1
Totale altre riserve	97.686	0	18.431
Utile (perdita) dell'esercizio	18.430	-18.430	0

Totale Patrimonio Netto	141.863	-18.430	18.431
	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio	
Capitale		25.747	
Altre riserve			
Riserva straordinaria		116.118	
Varie altre riserve		-1	
Totale altre riserve		116.117	
Utile (perdita) dell'esercizio	17.413	17.413	
Totale Patrimonio Netto	17.413	159.277	

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro 1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" sono esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale per complessivi euro 189.000.

In particolare tale voce è costituita da un fondo rischi che accoglie gli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi fra i quali si annoverano:

- politiche restrittive imposte alle Camere di Commercio;
- conseguenze derivanti dai processi aggregativi delle CCIAA quali imposti dalla riforma della L. 580/93;
- ipotesi di costituzione, e successivo rinvio e quindi soppressione, della strutturazione della costituzione dell'OCRI in seno a Curia Mercatorum connessa al progetto di gestione associata dell'ufficio del referente ex art. 16.3 D.Lgs. N. 14/2019;
- accantonamenti a seguito dell'emergenza pandemica.

Come evidenziato dal prospetto che segue, il fondo non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	189.000	189.000
Variazioni nell'esercizio		
Totale variazioni	0	0
Valore di fine esercizio	189.000	189.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività nella classe C per complessivi euro 204.619.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	177.334
Variazioni nell'esercizio	
Totale variazioni	27.285
Valore di fine esercizio	204.619

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti sono rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per euro 119.621, è stata effettuata al valore nominale.

Tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	2.196
Dipendenti c/retribuzione	11.763
Debiti v/sindacati su retribuzioni	96
Dipendenti c/ratei maturati	31.979

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 447.463.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	63	2	65	65
Acconti	91.420	176.558	267.977	267.977
Debiti verso fornitori	96.664	6.509	103.173	103.173
Debiti tributari	16.837	(7.656)	9.181	9.181
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.188	10.846	21.033	21.033
Altri debiti	54.868	(8.834)	46.034	46.034
Totale debiti	270.040	177.423	447.463	447.463

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., nel prospetto è stato indicato, distintamente per ciascuna voce, pure l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., si ritiene che tale ripartizione non risulti significativa per le medesime ragioni esposte al precedente paragrafo dedicato ai crediti.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni di Curia Mercatorum.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 2.140.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	11	1.789	1.800

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	482	(142)	340
Totale ratei e risconti passivi	493	1.647	2.140

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2022	31/12/2021
Risconti passivi contribuito in c/impianti L.160/19	172	258
Risconti passivi contribuito in c/impianti L.178/20	168	224
Totale	340	482

Ratei passivi	31/12/2022	31/12/2021
Ratei passivi su assicurazioni	0	11
Ratei passivi su altro	1.800	.0
Totale	1.800	11

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 308.598.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., viene esposta nel seguente prospetto la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi per risoluzioni controversie	175.981
Diritti amministrativi Curia Mercatorum	132.617
Totale	308.598

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per aree geografiche di destinazione è esposta nel prospetto seguente.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Treviso	197.272
Belluno	70.133
Venezia	25.531
Rovigo	15.662
Totale	308.598

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi euro 257.533 (euro 242.086 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	240.000	15.000	255.000
Altri			
Sopravvenienze e insussistenze attive	2.021	362	2.383
Contributi in conto capitale (quote)	142	0	142
Altri ricavi e proventi	41	(33)	8
Totale altri	2.204	329	2.533
Totale altri ricavi e proventi	242.204	15.329	257.533

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo dei cespiti acquistati nel 2020 e 2021. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

I contributi in c/impianti di competenza dell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 142 di cui 86 relativi al Credito d'imposta per l'acquisto beni strumentali nuovi Legge n. 160/2019 (Finanziaria per il 2020) e euro 56 relativi al Credito d'imposta per l'acquisto beni strumentali nuovi Legge n. 178/2020 (Finanziaria per il 2021).

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 539.622.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono ricavi di entità o incidenza eccezionale in quanto anche i contributi in conto esercizio, pur rappresentando entrate di assoluto rilievo per Curia Mercatorum, sono da considerarsi quali ricavi di natura ricorrente correlati all'attività caratteristica dell'organismo.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono costi di entità o incidenza eccezionali e che anche i costi relativi all'attività caratteristica presentano un andamento conforme a quello dei ricavi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento.

Si precisa che nell'esercizio 2022, come nel precedente, non sono sorte differenze temporanee né Curia Mercatorum ha subito perdite fiscali che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, anche in relazione ad eventuali riassorbimenti relativi ad annualità precedenti.

I crediti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, accolgono, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, le imposte contabilizzate in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2022, tenuto conto

della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

	Imposte correnti
IRES	6.141
IRAP	2.123
Totale	8.264

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2022, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione;
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	6
Totale Dipendenti	7

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento risultano dal seguente prospetto:

	Sindaci
Compensi	3.120

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Si informa che non vi sono impegni o garanzie a carico di Curia Mercatorum, né passività potenziali non riflesse nelle voci di bilancio.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, co. 125 della L. 124/2017, si rende noto che la voce "Contributi in conto esercizio" è rappresentativa:

- dei contributi erogati dalla CCIAA di Treviso-Belluno per € 210.000 e dalla CCIAA di Venezia-Rovigo per € 45.000 a sostegno economico dell'Associazione Curia Mercatorum finalizzato sia alla gestione dell'attività ordinaria, sia alla promozione presso il sistema economico locale delle iniziative programmate riconducibili ai seguenti macro settori:
 - gestione delle controversie attraverso i servizi di mediazione ed arbitrato, nonché in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale (in attuazione del Codice della Crisi d'Impresa);
 - divulgazione delle problematiche giuridiche in materia di risoluzione alternativa delle controversie, contrattualistica, tutela del consumatore;
 - formazione degli operatori, principalmente sulle problematiche della mediazione e dell'arbitrato;
 - promozione dei servizi offerti, sia presso gli associati delle provincie di Treviso - Belluno che presso le provincie delle altre Camere di Commercio aderenti (Venezia e Rovigo).

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Consiglieri,

il Presidente, sulla base di quanto illustrato, Vi invita ad approvare il bilancio, proponendo di destinare l'utile conseguito di euro 18.047 al Fondo di Riserva Straordinaria.

Il Presidente

MARIO POZZA

CURIA MERCATORUM

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	Piazza BORSA 3 B TREVISO 31100 TV Italia
Codice Fiscale	03152340265
Numero Rea	TV TREVISO 227555
P.I.	03152340265
Capitale Sociale Euro	25747.00 i.v.
Settore di attività prevalente (ATECO)	949990
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	852	1.704
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	641	700
Totale immobilizzazioni immateriali	1.493	2.404
II - Immobilizzazioni materiali		
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0
4) altri beni	4.720	7.414
Totale immobilizzazioni materiali	4.720	7.414
Totale immobilizzazioni (B)	6.213	9.818
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	(49)	68
Totale crediti verso clienti	(49)	68
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	22.626	86
esigibili oltre l'esercizio successivo	86	172
Totale crediti tributari	22.712	258
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	175.000	0
Totale crediti verso altri	175.000	0
Totale crediti	197.663	326
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	766.851	997.025
2) assegni	-	137
3) danaro e valori in cassa	840	1.270
Totale disponibilità liquide	767.691	998.431
Totale attivo circolante (C)	965.354	998.757
D) Ratei e risconti	6.053	11.972
Totale attivo	977.620	1.020.547
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	151.578	133.530
Varie altre riserve	(1)	1
Totale altre riserve	151.577	133.531
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.778)	18.047
Totale patrimonio netto	175.546	177.325
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	189.000	189.000
Totale fondi per rischi ed oneri	189.000	189.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	214.185	204.619

D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	50	65
Totale debiti verso banche	50	65
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	241.979	267.977
Totale acconti	241.979	267.977
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	72.488	103.173
Totale debiti verso fornitori	72.488	103.173
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.387	9.181
Totale debiti tributari	12.387	9.181
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	21.848	21.033
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	21.848	21.033
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	49.729	46.034
Totale altri debiti	49.729	46.034
Totale debiti	398.481	447.463
E) Ratei e risconti	408	2.140
Totale passivo	977.620	1.020.547

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	411.623	308.598
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	210.000	255.000
altri	723	2.533
Totale altri ricavi e proventi	210.723	257.533
Totale valore della produzione	622.346	566.131
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) per servizi	312.265	229.017
9) per il personale		
a) salari e stipendi	216.950	206.855
b) oneri sociali	68.854	66.178
c) trattamento di fine rapporto	16.919	30.292
Totale costi per il personale	302.723	303.325
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	910	910
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.694	2.628
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.604	3.538
14) oneri diversi di gestione	4.997	3.742
Totale costi della produzione	623.589	539.622
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.243)	26.509
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	9	7
Totale proventi diversi dai precedenti	9	7
Totale altri proventi finanziari	9	7
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	544	205
Totale interessi e altri oneri finanziari	544	205
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(535)	(198)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(1.778)	26.311
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	8.264
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	8.264
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.778)	18.047

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, tali obblighi potranno non esser osservati e di ciò verrà comunque data evidenza nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci per i quali viene data segnalazione ed informativa in Nota Integrativa;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, in quanto non sono emerse significative incertezze, né sono stati individuati elementi tali da costituire presupposti per la cessazione dell'attività.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si sono verificate problematiche di comparazione e adattabilità delle voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C..

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute operazioni in valuta estera.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili).

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 1.493.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso.

Gli **oneri pluriennali** sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, con il consenso dell'Organo di Controllo, in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti

meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità poliennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Costi d'impianto e di ampliamento

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa o quella di accrescimento della capacità operativa esistente.

La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo.

I costi d'impianto e ampliamento risultano iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.1, per euro 852 e sono ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I Software in essere sono iscritti nello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, e risultano interamente ammortizzati.

I Marchi sono relativi alla capitalizzazione dei costi sostenuti per l'acquisizione a titolo oneroso.

I Marchi sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.4, per euro 641 e sono ammortizzati in quote costanti, in un periodo pari a 18 esercizi.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2023	1.493
Saldo al 31/12/2022	2.404
Variazioni	-910

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	4.259	4.700	5.130	14.089
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.555	4.700	4.430	11.686
Valore di bilancio	1.704	0	700	2.404
Variazioni nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	852	-	58	910
Totale variazioni	(852)	-	(58)	(910)
Valore di fine esercizio				
Costo	4.259	4.700	5.130	14.089
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.407	4.700	4.489	12.596
Valore di bilancio	852	0	641	1.493

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 4.720, rispecchiando la seguente classificazione:

3) attrezzature industriali e commerciali (completamente ammortizzate);

4) altri beni.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2023 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	15%;
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2023	4.720
Saldo al 31/12/2022	7.414
Variazioni	-2.694

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo	589	25.936	26.524
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	589	18.522	19.111
Valore di bilancio	0	7.414	7.414
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	-	2.694	2.694
Totale variazioni	-	(2.694)	(2.694)
Valore di fine esercizio			
Costo	589	25.936	26.524
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	589	21.216	21.805
Valore di bilancio	0	4.720	4.720

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 965.354. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -33.403.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 15 par.89) di non applicare il criterio del costo ammortizzato.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante iscrizione, ove necessario, di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

Crediti tributari

La voce crediti tributari accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1 commi 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) ha riformulato la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi materiali e immateriali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, che si pone in continuità con quello originariamente previsto dall'art. 1 commi 184 – 197 della L. 160/2019. L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati dal 16.11.2020 al 31.12.2022 (ovvero nel più lungo termine del 30.06.2023, purché entro il 31.12.2022 l'ordine di acquisto sia stato accettato dal venditore e sia intercorso il pagamento dell'acconto del 20%).

La misura del contributo era la seguente:

Tipologia beni	Investimento dal 16.11.2020 al 31.12.2021 (o 30.06.2022 con ordine e acconto pari al 20% entro il 31.12.2021)
Beni materiali strumentali "ordinari"	• aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 2 milioni
Beni immateriali strumentali "ordinari"	• aliquota del 10% (15% lavoro agile) • tetto massimo costi agevolabili 1 milione
Beni materiali strumentali "Industria 4.0" (Allegato A alla L. 232/2016)	• 50% per investimenti fino a 2,5 milioni • 30% tra 2,5 e 10 milioni • 10% per investimenti tra 10 e 20 milioni
Beni immateriali "Industria 4.0" (Allegato B alla L. 232/2016)	• aliquota del 20% del costo • tetto massimo costi agevolabili 1 milione

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, risulta iscritto:

- il credito d'imposta per euro 172, relativo all'acquisizione di beni ordinari nel corso dell'esercizio 2020, per le quote annuali residue.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 197.663.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	68	(117)	(49)	(49)	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	258	22.454	22.712	22.626	86
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	0	175.000	175.000	175.000	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	326	197.337	197.663	197.577	86

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Natura e composizione Crediti v/altri

Si informa che la voce C.II.5-quater) "Crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 175.000, è relativa unicamente ai contributi da ricevere dalla CCIAA di Treviso-Belluno di competenza 2023, peraltro già introitati nel mese di marzo 2024.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., si informa che tale suddivisione non risulta significativa tenuto conto che Curia Mercatorum opera esclusivamente nel Triveneto, principalmente con la Camera di Commercio di Treviso-Belluno e di Venezia-Rovigo.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 767.691, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	997.025	(230.505)	766.851
Assegni	137	-	-

Denaro e altri valori in cassa	1.270	(235)	840
Totale disponibilità liquide	998.431	(230.740)	767.691

La significativa variazione della giacenza sul conto corrente è principalmente dovuta alla posticipazione dell'incasso dei contributi erogati dalla Camera di Commercio di Treviso-Belluno relativi all'esercizio 2023.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 6.053.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	11.972	(5.919)	6.053
Totale ratei e risconti attivi	11.972	(5.919)	6.053

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	31/12/2023	31/12/2022
Assicurazioni	1.007	6.353
Altri costi	5.046	5.619
TOTALE	6.053	11.972

La voce "Altri costi" fa riferimento principalmente a costi legati ai servizi di durata annuale (quali Posteitaliane servizio Pick up & Posta easy; Zoom; servizi Infocamere) sostenuti per esigenze gestionali e comunicative.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 175.546 (euro 177.325 nel precedente esercizio).

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Riclassifiche		
Capitale	25.747	-	-	-		25.747
Altre riserve						
Riserva straordinaria	133.530	-	18.047	-		151.578
Varie altre riserve	1	-	-	(2)		(1)
Totale altre riserve	133.531	-	18.047	(2)		151.577
Utile (perdita) dell'esercizio	18.047	(18.047)	-	-	(1.778)	(1.778)
Totale patrimonio netto	177.325	(18.047)	18.047	(2)	(1.778)	175.546

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del ris. dell'es. prec. Altre destinazioni	Altre variazioni Incrementi	Altre variazioni Riclassifiche
Capitale	25.747	0	0	0
Altre riserve				
Riserva straordinaria	116.118	0	17.413	0
Varie altre riserve	-1	0	0	2
Totale altre riserve	116.117	0	17.413	2
Utile (perdita) dell'esercizio	17.413	-17.413	0	0
Totale Patrimonio Netto	159.277	-17.413	17.413	2

	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale		25.747
Altre riserve		
Riserva straordinaria		133.530
Varie altre riserve		1
Totale altre riserve		133.531
Utile (perdita) dell'esercizio	18.047	18.047
Totale Patrimonio Netto	18.047	177.325

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro -1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri" sono esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale per complessivi euro 189.000.

In particolare tale voce è costituita da un fondo rischi che accoglie gli accantonamenti effettuati in precedenti esercizi fra i quali si annoverano:

- politiche restrittive imposte alle Camere di Commercio;
- conseguenze derivanti dai processi aggregativi delle CCIAA quali imposti dalla riforma della L. 580/93;
- ipotesi di costituzione, e successivo rinvio e quindi soppressione, della strutturazione della costituzione dell'OCRI in seno a Curia Mercatorum connessa al progetto di gestione associata dell'ufficio del referente ex art. 16.3 D.Lgs. N. 14/2019;
- accantonamenti a seguito dell'emergenza pandemica.

Come evidenziato dal prospetto che segue, il fondo non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Le risultanze di bilancio del corrente esercizio, contraddistinte principalmente da maggiori ricavi per diritti, pur a fronte minori introiti derivanti da procedure arbitrali gestite in convenzione con camera arbitrale di milano, come pure da minor contributi fissati per le associate, definiti in sede di budget previsionale, unitamente ad ulteriori fattori, quali comunque l'incertezza degli introiti futuri per mediazioni (stante le nuove tariffe da poco adottate in base alla recente riforma e il cui concreto impatto economico-finanziario non è al momento preventivabile), nonché l'esigenza di assicurare copertura operativa per la sede di Belluno per via delle prossime dimissioni nel 2024 del funzionario camerale dedicato (senza previsione di sostituzione da parte dell'ente camerale per quanto ci occupa), hanno indotto a ritenere di non procedere per l'esercizio corrente all'ipotizzato storno del fondo rischi, che peraltro se effettuato condurrebbe comunque, viste le risultanze, ad accantonamento a patrimonio per l'importo pari al conseguente utile. In considerazione di tutto ciò, il risultato così come evidenziato può ben considerarsi di sostanziale pareggio e quindi in linea con le finalità istituzionali, trovando immediato ripiano mediante ricorso alla riserva statutaria prevista nello stato patrimoniale, che ampiamente consente tale soluzione.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	189.000	189.000
Variazioni nell'esercizio		
Totale variazioni	0	0
Valore di fine esercizio	189.000	189.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività nella classe C per complessivi euro 214.185.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	204.619
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	16.246
Altre variazioni	(6.680)
Totale variazioni	9.566
Valore di fine esercizio	214.185

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti sono rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali è stata effettuata al valore nominale.

Tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali	2.674
Dipendenti c/retribuzione	8.966
Debiti v/sindacati su retribuzioni	96
Dipendenti c/ratei maturati	37.993

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 398.481.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	65	(15)	50	50
Acconti	267.977	(25.998)	241.979	241.979
Debiti verso fornitori	103.173	(30.685)	72.488	72.488
Debiti tributari	9.181	3.206	12.387	12.387
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	21.033	815	21.848	21.848
Altri debiti	46.034	3.695	49.729	49.729
Totale debiti	447.463	(48.982)	398.481	398.481

L'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., prevede che si indichi distintamente per ciascuna voce, pure l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., si ritiene che tale ripartizione non risulti significativa per le medesime ragioni esposte al precedente paragrafo dedicato ai crediti.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni di Curia Mercatorum.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 408.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni espone nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1.800	(1.590)	210
Risconti passivi	340	(142)	198
Totale ratei e risconti passivi	2.140	(1.732)	408

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Risconti passivi	31/12/2023	31/12/2022
Risconti passivi contributo in c/impianti L.160/19	86	172
Risconti passivi contributo in c/impianti L.178/20	112	168
Totale	198	340

Ratei passivi	31/12/2023	31/12/2022
Ratei passivi su assicurazioni	210	0
Ratei passivi su altro	0	1.800
Totale	210	1.800

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 411.623.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., viene esposta nel seguente prospetto la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi per risoluzioni controversie	260.742
Diritti amministrativi Curia Mercatorum	150.881
Totale	411.623

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per aree geografiche di destinazione è esposta nel prospetto seguente.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Treviso	258.262
Belluno	92.521
Venezia	14.220
Rovigo	46.620
Totale	411.623

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi euro 210.723 (euro 257.533 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	255.000	(45.000)	210.000
Altri			
Sopravvenienze e insussistenze attive	2.383	(1.828)	555
Contributi in conto capitale (quote)	142	0	142
Altri ricavi e proventi	8	18	26
Totale altri	2.533	(1.810)	723
Totale altri ricavi e proventi	257.533	(46.810)	210.723

Contributi c/impianti

La voce A.5 comprende anche la quota, di competenza dell'esercizio in corso, dei contributi in conto impianti commisurati al costo dei cespiti acquistati nel 2020 e 2021. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

I contributi in c/impianti di competenza dell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 142 di cui 86 relativi al Credito d'imposta per l'acquisto beni strumentali nuovi Legge n. 160/2019 (Finanziaria per il 2020) e euro 56 relativi al Credito d'imposta per l'acquisto beni strumentali nuovi Legge n. 178/2020 (Finanziaria per il 2021).

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 623.589.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono ricavi di entità o incidenza eccezionale in quanto anche i contributi in conto esercizio, pur rappresentando entrate di assoluto rilievo per Curia Mercatorum, sono da considerarsi quali ricavi di natura ricorrente correlati all'attività caratteristica dell'organismo.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, si informa che non vi sono costi di entità o incidenza eccezionali e che anche i costi relativi all'attività caratteristica presentano un andamento conforme a quello dei ricavi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento.

Si precisa che nell'esercizio 2023, come nel precedente, non sono sorte differenze temporanee che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, anche in relazione ad eventuali riassorbimenti relativi ad annualità precedenti.

Data l'esiguità delle perdite fiscali, si ritiene di non stanziare alcun importo a titolo di imposte anticipate posto che ciò non inficia la reale rappresentazione del risultato di bilancio.

I crediti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti alla voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tengono conto degli acconti versati e delle ritenute subite relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2023, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti. Nessun costo per IRES e IRAP è stato stanziato per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto la società ha determinato un imponibile fiscale negativo.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione;
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	6
Totale Dipendenti	7

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento risultano dal seguente prospetto:

	Sindaci
Compensi	3.120

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Si informa che non vi sono impegni o garanzie a carico di Curia Mercatorum, né passività potenziali non riflesse nelle voci di bilancio.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, co. 125 della L. 124/2017, si rende noto che la voce "Contributi in conto esercizio" è rappresentativa:

- dei contributi erogati dalla CCIAA di Treviso-Belluno per € 175.000 e dalla CCIAA di Venezia-Rovigo per € 35.000 a sostegno economico dell'Associazione Curia Mercatorum finalizzato sia alla gestione dell'attività ordinaria, sia alla promozione presso il sistema economico locale delle iniziative programmate riconducibili ai seguenti macro settori:
 - gestione delle controversie attraverso i servizi di mediazione ed arbitrato, nonché in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale (in attuazione del Codice della Crisi d'Impresa);
 - divulgazione delle problematiche giuridiche in materia di risoluzione alternativa delle controversie, contrattualistica, tutela del consumatore;
 - formazione degli operatori, principalmente sulle problematiche della mediazione e dell'arbitrato;
 - promozione dei servizi offerti, sia presso gli associati delle provincie di Treviso - Belluno che presso le provincie delle altre Camere di Commercio aderenti (Venezia e Rovigo).

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Consiglieri,

il Presidente, sulla base di quanto illustrato, Vi invita ad approvare il bilancio, proponendo di ripianare la perdita d'esercizio di euro -1.778 mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria.

Il Presidente

MARIO POZZA

CURIA MERCATORUM

Sede in Piazza Borsa 3B, 31100 - Treviso
Codice Fiscale 03152340265
Numero Rea TV-227555
P.I. 03152340265
Capitale Sociale Euro 25.747 I.V.
Ente sottoposta a direzione / coordinamento NO
Ente che esercita direzione / coordinamento NO

RELAZIONE UNITARIA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2023 DELL'ORGANO DI CONTROLLO INCARICATO DELLA REVISIONE LEGALE

*All'Assemblea degli associati di
CURIA MERCATORUM*

Premessa

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, corredato dalla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione dell'organo di controllo nel termine di legge, prima dell'approvazione a cura dell'organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio si è tenuto lo scorso 5 aprile 2024.

L'organo di controllo, in forma monocratica, è stato nominato dall'assemblea degli associati tenutasi in data 30 aprile 2021; lo stesso faceva parte del precedente organo di controllo in composizione collegiale. In virtù del rimando alla normativa sulle società per azioni contenuto nell'art. 9.1 dello Statuto di Curia Mercatorum, l'organo di controllo ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. C.C. sia quelle previste dall'art. 2409-bis C.C..

Il bilancio d'esercizio è costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è stato redatto con chiarezza, nel rispetto dei principi generali della forma, della struttura e del contenuto previsti dalle norme di legge, e presenta in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Crediti v/soci per versamenti dovuti	€	0
Immobilizzazioni	€	6.213
Attivo circolante	€	965.354
Ratei e risconti	€	6.053
TOTALE ATTIVO	€	977.620
Patrimonio netto	€	175.546
Fondi rischi e oneri	€	189.000
Tfr subordinato	€	214.185
Debiti	€	398.481
Ratei e risconti	€	408
TOTALE PASSIVO	€	977.620

Conto Economico

Valore della produzione	€	622.346
Costi della produzione	€	-623.589
Differenza	€	-1.243
Proventi e oneri finanziari	€	-535
Rettifiche valore attività finanziarie	€	0
Imposte sul reddito	€	0
Utile (perdita) dell'esercizio	€	-1.778

Il presente documento è suddiviso come segue:

A) RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE EX ART. 14 DEL D.LGS 27/1/2010 N. 39, strutturata in due sezioni:

- *"relazione sul bilancio d'esercizio;*
- *"relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari";*

B) RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA EX ART. 2429, COMMA 2, C.C., suddivisa in tre parti:

- *B1 - attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.C.;*
- *B2 - osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio;*
- *B3 - osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio.*

* * *

A) RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 D.LGS 27/1/2010 N. 39

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio di revisione

E' stata svolta la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio, che presenta una perdita netta pari a Euro -1.778 e un patrimonio netto pari a Euro 175.546.

A giudizio dell'organo di controllo il bilancio d'esercizio risulta redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico per l'esercizio in esame, in conformità alle norme nazionali che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Il procedimento di revisione legale è stato svolto, in modo coerente con la dimensione dell'ente associativo e con il suo assetto organizzativo, in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. L'organo di controllo dichiara la propria indipendenza rispetto all'associazione, in conformità alle norme ed ai principi in materia di etica e indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano; la responsabilità del revisore è descritta nel prosieguo, in apposito paragrafo.

Si ritiene di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il giudizio espresso.

Responsabilità dell'organo amministrativo e di controllo per il bilancio

L'organo amministrativo è responsabile per la redazione del bilancio, che fornisca una rappresentazione

veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla Legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali.

L'organo amministrativo è responsabile della valutazione delle capacità dell'associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto di continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'entità o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'ente associativo.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio

Gli obiettivi del revisore sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile - svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia - è stato esercitato il giudizio professionale ed è stato mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- sono stati identificati e valutati i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o comportamenti o eventi non intenzionali; sono state definite e svolte procedure di revisione in risposta a tali rischi e sono stati acquisiti elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio; il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- è stata acquisita una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'ente associativo;
- è stata valutata l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'organo amministrativo, inclusa la relativa informativa; risulta ragionevole e prudentiale, in particolare, la decisione dell'organo amministrativo di mantenere il fondo rischi ed oneri già stanziato in passato e sul punto si rinvia ad apposito richiamo d'informativa;
- l'utilizzo da parte dell'organo amministrativo del presupposto della continuità aziendale appare appropriato; in base agli elementi probativi acquisiti non appare vi sia incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- è stata valutata la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo

complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, sono state comunicate la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'organo amministrativo è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Si dà atto, peraltro, che il bilancio dell'associazione non supera le soglie di cui all'art. 2435-bis del C.C..

Sono state svolte le procedure necessarie al fine di esprimere il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di Legge, nonché per rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A giudizio dell'organo di controllo la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio dell'esercizio di Curia Mercatorum al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di Legge e - sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione legale - non sono stati identificati errori significativi nella relazione stessa.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non si ha nulla da riportare.

Eventuali richiami di informativa e altre segnalazioni

Si richiama l'informativa resa nella nota integrativa al bilancio sulla consistenza del "Fondo per rischi e oneri" esposto nella classe B del passivo patrimoniale per complessivi Euro 189.000. La voce accoglie gli accantonamenti stanziati in passato in relazione ad elementi di incertezza connessi allo sviluppo dell'associazione: le politiche restrittive imposte alle Camere di Commercio; le conseguenze derivanti dai processi aggregativi delle CCIAA sollecitati dal legislatore; la costituzione e gestione degli OCRI ex art. 16.3 del D.Lgs. n. 14/2019; gli accantonamenti a seguito dell'emergenza pandemica. Nonostante l'affievolirsi di alcune delle richiamate criticità, la consistenza del fondo non è stata modificata rispetto all'esercizio precedente. Il sindaco-revisore concorda con l'impostazione prudenziale assunta ed esplicitata nel passo che si riporta: *Le risultanze di bilancio del corrente esercizio, contraddistinte da maggiori ricavi per diritti, pur a fronte di minori introiti derivanti da procedure arbitrali gestite in convenzione con camera arbitrale di Milano, come pure da minori contributi fissati per le associate, definiti in sede di budget previsionale, unitamente ad ulteriori fattori, quali comunque l'incertezza degli introiti futuri per mediazioni (stante le nuove tariffe da poco adottate in base alla recente riforma e il cui concreto impatto economico-finanziario non è al momento preventivabile), nonché l'esigenza di assicurare copertura operativa per la sede di Belluno per via delle prossime dimissioni nel 2024 del funzionario camerale dedicato (senza previsione di sostituzione da parte dell'ente camerale per quanto ci occupa), hanno indotto a ritenere di non procedere per l'esercizio corrente all'ipotizzato storno del fondo rischi, che peraltro se effettuato condurrebbe comunque, viste le risultanze, ad accantonamento a patrimonio per l'importo pari al conseguente utile.*

Non vi sono ulteriori aspetti da segnalare.

B) RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2429 CO.2 C.C.

Nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di controllo è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali è stata effettuata l'autovalutazione, con esito positivo.

B1) ATTIVITA' DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Conoscenza della società/entità, valutazione rischi e rapporto sugli incarichi affidati

L'organo di controllo ha acquisito opportune conoscenze per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta dall'ente associativo e la struttura organizzativa e contabile, vigilando sull'osservanza della legge e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'ente e sul suo concreto funzionamento.

Si può confermare che:

- l'attività tipica svolta dall'ente non è cambiata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati, così come le risorse umane costituenti la "forza lavoro".

Le attività svolte hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente approvati e sottoscritti.

Si è preso parte alle assemblee degli associati ed alle riunioni dell'organo amministrativo e, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si sono ricevute dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Attività svolta

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, si può affermare che:

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'ente, né in merito all'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo e contabile per rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;

- non sono state fatte denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge;
- nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto a conoscenza, l'organo amministrativo nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Il progetto di bilancio dell'esercizio in esame è stato approvato dall'organo amministrativo e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. L'organo amministrativo ha, altresì, predisposto una relazione sulla gestione esplicativa dell'andamento nell'anno 2023.

Tali documenti sono stati consegnati all'organo di controllo in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione.

In merito al bilancio esaminato, vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni da evidenziare nella presente relazione;
- è stata verificata la conformità della relazione sulla gestione alle esigenze informative richieste dalla Legge e dallo Statuto e non si hanno osservazioni da evidenziare in merito;
- non si è reso necessario il rilascio del consenso ai sensi dell'art. 2426, nn. 5 e 6, del c.c..

I risultati della revisione legale del bilancio svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerate le risultanze dell'attività svolta, si propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dall'organo amministrativo.

Si concorda con la proposta di destinazione del risultato formulata dall'organo amministrativo.

Treviso, lì 12 aprile 2024.

f.to L'ORGANO DI CONTROLLO

Marzio BATTISTELLA

